

# I sindacati cercano l'unità Cgil pronta allo sciopero

Oggi la riunione delle segreterie delle tre confederazioni sui nodi del jobs act  
No al reintegro solo per licenziamento illegittimo: «È già nel codice civile»

di **Vindice Lecis**

▶ ROMA

Oggi le segreterie di Cgil, Cisl e Uil decideranno come mobilitarsi unitariamente contro la riforma del mercato del lavoro targata Renzi. Susanna Camusso ha già annunciato che la Cgil è comunque orientata a proclamare lo sciopero generale se il governo dovesse procedere per decreto. In campo c'è già la manifestazione nazionale della Cgil del 25 ottobre alla quale parteciperanno tutte le categorie, a partire dalla Fiom, dal Pubblico impiego e dai pensionati.

I sindacati guardano con molto interesse alla riunione odierna della direzione del Pd dove si scontreranno la maggioranza renziana e la minoranza di sinistra. Tuttavia ieri Susanna Camusso ha spiegato che qualsiasi sia l'esito del confronto interno ai democratici, la linea della Cgil non cambierà. «Non credo che ci siano molte possibilità che la direzione del Pd decida qualcosa in linea con la piattaforma della protesta della Cgil, pensiamo che dobbiamo continuare la nostra iniziativa», spiega la leader sindacale. I sindacati guardano con attenzione alle proposte di mediazione ma non certo a quelle eccessivamente al ribasso, fatte passare per concessione. Ad esempio quella sull'obbligo di reintegro per i licenziamenti discriminatori che ieri esponenti renziani hanno detto essere disposti a «concedere»: «Già c'è - insiste Camusso - ed è inamovibile e già garantito» perché «costituzionale». Quindi l'ipotesi di non toccarlo «non è un'apertura del governo». A chi le fa notare l'adozione del modello tedesco, il segretario della Cgil replica spiegando che in quel Paese «hanno fatto riforme con i lavoratori, non c'è mai stato un atto d'imperio».

Il problema è che, comunque, nessun canale di collegamento è aperto tra sindacati e Palazzo Chigi. Anzi, dice Camusso, Renzi dialoga solo con la Confindustria dalla quale «riceve documenti e ne recepisce i suggerimenti». Lei ha cer-



Maurizio Landini (Fiom)

## LEGGE DI STABILITÀ

### Casse private e fondi per fare investimenti

**Coinvolgere le Casse private ed i fondi per la previdenza complementare in un progetto di investimenti per rilanciare l'attività economica partendo da Pmi e infrastrutture. È l'idea, anticipata dal sottosegretario Baretta, sulla quale si starebbe lavorando al Mef per reperire 3-5 miliardi da destinare a sostegno della crescita. Crescita che viaggia anche su un altro binario: quello del "bonus". A iniziare dalla stabilizzazione di quello al**

cato di parlare con il premier ma senza risultato. «Ci sono sempre segreterie molto gentili che rispondono», dice ironicamente. La Cgil è convinta che la battaglia sui jobs act e articolo 18 sarà lunga anche se «possiamo vincere», afferma.

È salda comunque la ritrovata intesa tra Fiom e Cgil. Maurizio Landini ieri ha rilanciato l'ipotesi di proclamare lo sciopero generale in presenza di atti d'imperio del governo. Dell'articolo 18 «non c'è bisogno per i licenziamenti discri-

### Così in Europa

Cosa succede nei principali paesi Ue in caso di licenziamento illegittimo



#### FRANCIA

**Non esiste reintegro** nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo (salvo i casi di discriminazione o molestie). Si ha diritto a un risarcimento pari a 6 mesi di retribuzione più una quota delle retribuzione per ogni anno di anzianità aziendale



#### REGNO UNITO

**Il licenziamento è sanzionato solo con un'indennità di natura risarcitoria**, che varia in funzione delle situazioni



#### GERMANIA

**Il reintegro è previsto**, ma il giudice su richiesta delle parti può non disporlo. Per le imprese con più di 10 dipendenti sono previsti obblighi di consultazione aziendale



#### SPAGNA

**Non esiste il reintegro** nel posto di lavoro mentre è prevista una quota di risarcimento sulla retribuzione legata agli anni di anzianità fino a un tetto massimo



#### SVEZIA

**Il licenziamento illegittimo può essere sospeso dal giudice**. In alternativa alla sospensione c'è un risarcimento variabile tra 16 e 32 mesi di retribuzione

ANSA - centimetri

novamento del segretario - che vorrebbe cercare una mediazione sull'articolo 18 nel quadro di un confronto più ampio su fisco, politica industriale, investimenti, precarietà. Cauta anche la Uil che attende una posizione chiara del governo, anche se il leader Luigi Angeletti avverte che «non ha senso dire che la riforma dell'articolo 18 serve a rendere le tutele uguali per tutti: se è così, dice, allora bisogna «non togliere niente a nessuno e dare a quelli che non hanno».

I punti di dissenso tra il governo e le organizzazioni dei lavoratori non riguardano soltanto l'articolo 18. I sindacati non intendono accettare, ad esempio, lo stravolgimento dello Statuto dei lavoratori e il reintegro nei casi di licenziamenti discriminatori, ovviamente non è considerata certo un'apertura. Inoltre si chiede chiarezza sul riordino e la riduzione dei contratti (attualmente 47). Il sindacato chiede spiegazioni perché la formulazione nella delega lascia spazio a interpretazioni anche divergenti. Tema delicato è anche il controllo a distanza dei lavoratori e il demansionamento.